

# La scuola come luogo di democrazia – anche digitale

A cura di R. Marchisio

Licenza Creative commons 3.0 It BY-SA – NC

[www.reteragazzi.it](http://www.reteragazzi.it)

# Cosa ho imparato a scuola (in 50 anni)

- I ragazzi imparano poco da quello che diciamo loro, un po' da quello che facciamo, molto da quello che **noi siamo** e soprattutto **dalle esperienze significative, anche emotivamente, che facciamo insieme.**

*Clima di scuola, clima di classe come elemento di cittadinanza.*

- Le **etichette** (apocalittici e integrati, nativi digitali) e le dicotomie infeconde libro vs e-book, i dibattiti tipo multitasking fa bene o male... **non ci aiutano a capire cose complesse**

**Per comprendere cose complesse come la democrazia o la rete *non è il momento di schierarsi ma di conoscere* (di più) *per capire* (meglio) – B. Losito**

# Il clima di scuola e di classe trasmettono la democrazia

- Più che ciò che vi si insegna è formativo nel senso della cittadinanza sociale e digitale, **il clima di scuola**. Una scuola-  
come una famiglia - in cui si respira un clima autoritario e non  
si comunica ha poco senso che faccia progetti di EC.  
Un padre bullo. E il parere di Francesco.
- **Il clima di classe**. Un docente non democratico, autoritario  
non trasparente, che non è capace di ascoltare è inutile che  
faccia studiare la Costituzione.

*Si tratta di un doppio messaggio contraddittorio quindi debole*

***Nei lavori che hanno a che fare con persone, l'elemento in  
ultima analisi determinante sono gli aspetti relazionali ed  
emotivi*** (parafrasi da K Marx)

# Tra scuola e società

- **La scuola** fa parte della società con compiti di formazione e mediazione, ma è anche una **società educante**.  
Bozza linee guida decreto poi legge 92
- No *iperscuola* (Calvani)  
= scuola fuori dal mondo = mondo fuori dalla scuola
- No scuola soluzione di tutti i problemi sociali e culturali, educativi.
- Torniamo al dialogo scuola – famiglia – società. E ad una scuola con risorse. *La storia del guscio e il riccio*.
- La risposta al rapporto scuola – società è **una scuola come società democratica**. Magari che faccia da esempio alla società

# La scuola fa ricerche o ricerca?

- No alla scuola *del fare finta* (di fare ricerca) Guastavigna la scuola nel suo piccolo **fa ricerca**.
  - No a scuola delle sole conoscenze e abilità anche sociali (la timida legge 92 EC cfr. art. 5)
- > La scuola forma **competenze di cittadinanza** (anche digitali) che sono competenze chiave
- > La scuola deve sapere **in che mondo vive e in che mondo web vive** e fare ricerca e costruire competenze di cittadinanza in base a questa consapevolezza.

# Due esperienze di ricerca - azione

- *Incontro con N. Bobbio vedere alcune slides*
- *Io consumatore, io utente: noi cittadini*
- *2 simulazioni*
  
- *La Costituzione come progetto e non come realtà acquisita*
- *Promessa tradita e non realizzata. N. Bobbio*
- *I diritti come battaglie e non come conquiste*

# Le età dei diritti (e dei doveri) N. Bobbio

**LE GENERAZIONI DEI DIRITTI**- Secondo Bobbio è possibile fare una classificazione cronologica dei diritti, che non sono naturali, ma storici e nascono in epoche e contesti diversi. *“I diritti sono prodotti storici, nascono da bisogni, quando storicamente emergono”*, L. Bobbio.  
Li divide in 4 generazioni o tipologie di diritti. Cfr L. Bobbio, L'età dei diritti, Einaudi

<b>Diritti di I° generazione</b>	<b>Diritti di II° generazione</b>	<b>Diritti di III° generazione</b>	<b>D. di IV° generazione</b>
<b>Diritti individuali:</b> libertà individuali, liberali, illuministiche, reclamate dalla borghesia con l'illuminismo e proclamate con le Rivoluzioni americana e francese	<b>Diritti sociali</b> Libertà sociali	<b>Sociali o individuali che riguardano i gruppi umani e i cittadini del mondo</b> e non i singoli individui come cittadini di un solo stato	I più recenti. Legati allo <b>sviluppo della informatica e delle telecomunicazioni</b>
<b>Libertà di</b> (fare una cosa)	<b>Libertà da</b> (bisogno, ignoranza, fame, malattia...)	L'uomo è visto da diversi punti di vista o in diversi momenti: <b>fanciullo, anziano, malato, disabile, consumatore</b> , ecc...	L'uomo nel "villaggio globale"
Lo Stato (passivo) <b>non impedisce/non può impedire al cittadino</b> di fare una cosa  Libertà <b>dallo</b> Stato del cittadino non più suddito, ma individuo  cfr. Costituzione tit. I	Lo Stato deve essere <b>attivo e promuovere</b> dei benefici per i cittadini, costruire le condizioni o <b>rimuovere</b> <b>gli impedimenti</b> (cfr. Costituzione tit. II e III) affinché il cittadino possa avere questi diritti	Lo Stato e le organizzazioni internazionali devono promuovere il raggiungimento di questi diritti. Ma anche i cittadini organizzati in associazioni.  Vedi Dichiarazioni ONU	Lo Stato e le organizzazioni internazionali devono promuovere il raggiungimento di questi diritti Ma anche i cittadini organizzati in associazioni.
Sono <b>Libertà nello Stato</b>	<b>Libertà</b> (che si realizzano) <b>per mezzo dello Stato</b>	Per mezzo dello Stato e delle Istituzioni internazionali, ma anche per iniziativa individuale o collettiva.	Per mezzo dello Stato e delle Istituzioni internazionali, ma anche per iniziativa individuale o collettiva
Es: Libertà di pensiero, opinione, associazione, espressione, stampa ecc...	Es: Diritto al Lavoro, Istruzione, Salute, Assistenza...	Es: Qualità della vita, Comunicazione, Ambiente, Pace	Es: Privacy, sicurezza (anche in rete) e nelle sue varie forme ecc...

# I diritti di quarta generazione sono già presenti nella Costituzione

## La Costituzione Italiana

I Diritti della 4° generazione sono ampliamenti di quelli della 1°

<i>Articolo della Costituzione</i>	<i>Oggi</i>
Articolo 13 La libertà personale è inviolabile.	<b>IN CINA LO STATO CONTROLLA INTERNET E CHI LO USA</b>
Articolo 14 Il domicilio è inviolabile.	<b>ANCHE IL COMPUTER FA PARTE DEL MIO DOMICILIO</b>
Articolo 15 La libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione sono inviolabili.	<b>BISOGNA PROTEGGERE ANCHE LA POSTA ELETTRONICA</b>
Articolo 17 I cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente e senz'armi	<b>E' POSSIBILE RIUNIRSI IN FORUM, CHAT, BLOG....</b>
Articolo 18 I cittadini hanno diritto di associarsi liberamente, senza autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale.	<b>CI SI PUO' ASSOCIARE ANCHE IN RETE</b>



# Una settimana senza un diritto

*I ragazzi vivono “immersi” in alcuni diritti fondamentali della cui esistenza non si accorgono.*

«Una simulazione è nata immaginando di non poter più comunicare o esprimerci anche via sms, cellulare, mail, rete.»

«Un'altra simulazione consisteva nel **toglierci il diritto di esprimere le nostre opinioni** sulla scuola. In classe, tra di noi, vi erano delle spie, ma noi non sapevamo chi fossero. Il loro compito era di scoprire chi dei compagni “infrangesse il divieto”.

Questa simulazione è durata una settimana.»

# Cosa abbiamo capito

- «I diritti nascono da bisogni che emergono in un momento della storia
- L'affermazione di un diritto è sempre lo spostamento di un confine fra persone e gruppi sociali.
- I diritti si devono conquistare, ma si possono anche perdere, in tutto o in parte.
- Un diritto va difeso, esercitato, se no “sparisce”
- Quelli di quarta generazione sono il potenziamento dei diritti di prima generazione»

# Cosa abbiamo provato

- «Abbiamo discusso delle nostre reazioni: disagio, incertezza, diffidenza nei confronti dei compagni.
- Qualcuno non si parlava più, una nostra compagna, dopo tre anni, ha cambiato strada e non veniva più a scuola con gli amici di sempre.
- Senza il diritto di esprimerci cominciamo a stare un po' male...»

# La parola a Norberto Bobbio

*“Il problema di fondo relativo ai diritti dell’uomo è oggi non tanto quello di giustificarli, quanto quello di proteggerli”*

*N. Bobbio, L’età dei diritti, Einaudi 1990 p. 16*

*«Se avessi tempo scriverei L’età dei doveri»...*

# Ed. alla salute – 2 competenze

- ✓ la volontà e la capacità di informarsi in modo completo e utile *lo consumatore, io utente.*
- ✓ la volontà e la capacità di compiere scelte responsabili verso se stesso e verso la società: responsabilità sociale. *Noi cittadini*
- *Aree Ed alimentare, ed uso critico delle TIC e del web*
- **Voto col portafoglio:** scelte più informate nel campo della ed alimentare: colazione, spesa, etichette e nel campo uso delle TIC. Bechetti
- Un altro uso delle TIC. **Voto col clic: consapevolezza del valore di un clic o di una ns informazione e scelte critiche.**

# Insegnare ed. cittadinanza in una società a democrazia malata

- Problemi e contraddizioni vedi articolo/relazione

<http://www.gesetticolorati.it/dibattito/page/7/>

- Una contraddizione Teoria/realtà Costituzione formale e democrazia reale che è già una risposta: ***la scuola deve aiutare a conoscere, mediare e costruirsi le competenze per essere cittadini nella realtà del suo tempo anche “virtuale”***

# Perché parlare di cultura e cittadinanza digitale?

- Le competenze digitali sono oggi fondamentali **competenze di cittadinanza** e quindi competenze **chiave**.
- Sulla conoscenza del mondo digitale si giocano molta parte dei **nostri diritti e delle nostre libertà**. Dentro e fuori la rete.
- La **cultura digitale** deriva da competenze che si formano facendo **esperienze significative insieme**, tra ragazzi e con gli adulti. La consapevolezza non la si racconta. La si costruisce attraverso **esperienze, errori, riflessioni**.  
Insieme.

Dalla co-progettazione al ruolo del docente come attore di una cittadinanza agita alla valutazione/autovalutazione

# Competenze digitali di cittadinanza

- Le **competenze digitali** sono **competenze di cittadinanza**: servono a essere cittadino.
- Le competenze di cittadinanza sono **competenze chiave**, fondamentali per tutti, come stabilito dal Parlamento Europeo tra le cui 8 competenze vengono appunto inserite le *competenze digitali* 2006 cfr anche aggiornamento 2018.

*Tutte le competenze chiave sono competenze di cittadinanza perché sono tutte necessarie alla partecipazione attiva e consapevole dei cittadini alla vita sociale, lavorativa, politica - B. Losito*



# Chi è cittadino oggi?

- Oggi né un analfabeta digitale (4 su 10 in Italia) né un analfabeta (5% + 50 % di gente che non capisce quello che legge. De Mauro) può essere cittadino con gli stessi diritti e le stesse opportunità degli altri. Un Italiano...
- Non può usare la rete per **informarsi, scrivere, esprimersi, partecipare, controllare e sostituire chi governa**. Zagrebelsky, Canfora.

*Un analfabeta e un analfabeta digitale non sono oggi pienamente cittadini*

# Dati

- **Oggi il 38,8% dei cittadini non è connesso** (dati ist. Lorient per Forum PPAA) **e il 37% non ha mai usato un PC** né a casa né al lavoro (dati ISTAT). Il 50% delle famiglie ha avuto problemi a iscrivere i figli a scuola online. E continua da averli nella gestione delle TIC legate alla scuola, tipo scuola rovesciata in autoapprendimento.
- **Soltanto il 48,7% delle famiglie ha un PC a casa e il 73,6% una linea del telefono** (ISTAT 2010).
- **Il 94% degli Italiani possiede uno smartphone**, il modo peggiore e più pericoloso per stare in rete.
- Da PC e telefono -> Smartphone = + comunicazione + passività e + mancanza di controllo  
Anche nei pensionati per anziani.

# La rete: dominare o essere dominati?

- La cultura digitale è quella che permette di usare la rete in modo critico e informato e quindi **dominarla meglio e non esserne dominato.**
- **Il sistema economico** che domina la rete è fatto di **oligopoli** (GAFA: Google, Amazon, Face book, Apple, Rampini) che cercano di sfruttare i **nostri dati** e costruire false e parziali **nostre identità** per guadagnarci sopra.
- E' molto difficile da controllare e modificare.  
*Web 3.0*, S. Rodotà. Lotta fra Stati e Oligopoli per i nostri dati, il vero petrolio, **la unica ricchezza della rete.**

# Le possibili alternative

- Le possibili **alternative** sono, sul piano **personale** acquisire una **cultura digitale critica**, sul piano **economico e sociale**, cercare di fare scelte coerenti con **altri modelli economici**: un'altra economia e un'altra società. Che prenda esempio anche dalla rete. Wikieconomia, voto col portafoglio e col clic. Bechetti.

*Perché la rete offre, suggerisce e permette di aumentare la democrazia (non di sostituirla – Rodotà e Bobbio) e ci permette difendere i nostri diritti.  
**SE impariamo a scegliere le informazioni nella pattumiera digitale***

# La rete e le TIC per una didattica attiva e laboratoriale. Non solo pericoli...

- La EC come CC è **trasversale**, si intreccia con tutte le aree disciplinari, con una visione **attiva, laboratoriale** in cui devono trovare posto ad es. coprogettazione e autovalutazione della esperienza didattica.
- **Metodologie che la rete e le TIC stimolano e propongono**, ma i risultati, le competenze, dipendono dalla progettazione del docente e dal suo rapporto formativo e di collaborazione con allievi e colleghi (esempio del docente, clima di scuola) cfr. 2 indagini OCSE 2014, 2015
- Parole chiave: collaborazione, cooperazione, condivisione, dialogo, comunicazione...Il web era nato per questo. Ma le maestre lo sapevano già!

# La cittadinanza digitale - Rodotà

La **cittadinanza digitale** sarà fatta da:

- Diritto all'**accesso**, alla connessione, alla **cittadinanza** e ai **poteri** anche in rete. E a **uscire, senza lasciare traccia; controllare i nostri dati...**
- Neutralità del web**, perché la conoscenza che c'è in rete (meglio **le informazioni** che ci sono in rete) sono un **bene comune**, di tutti.

## ***Google NON è neutrale***

- L'anonimato**, contro - le persecuzioni politiche (dittature e spionaggio), - le strumentalizzazioni commerciali delle nostre identità da parte dei monopoli, - la libertà di manifestare il proprio pensiero anche in rete.

# Cosa dicono i padri della rete

T. Berner Lee. *“Non riconosco più la mia creatura”*

Rodotà: *“La rete è molto cambiata” dal web 2.0 a 3.0*

*La sola certezza fino ad ora è che “il futuro non è quello che era”.*

*Il prossimo passo è quello di riconoscere che in questa nuova cultura globale siamo tutti dei primitivi.*

*Per progredire dallo status di semplici vittime delle nostre crisi a quello di esploratori, dobbiamo sviluppare il senso del giudizio critico in tempi critici. D. de Kerchove*

# Gli esperti concordano

*Occorrono migliori metodi di lavoro, più formazione, più voglia e capacità di relazione sociale.*

*Non solo software eterogestiti (che ci inseguono e ci sostituiscono), ma modelli forti di ricerca, comunicazione, condivisione, personalizzazione.*

*Questa è la posta in gioco nella lotta per il controllo della rete*

R. Luna Wired ottobre 2012



2 mappe per collegare dentro e fuori